



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

SWR



SÜDTIROLER
WIRTSCHAFTSRING

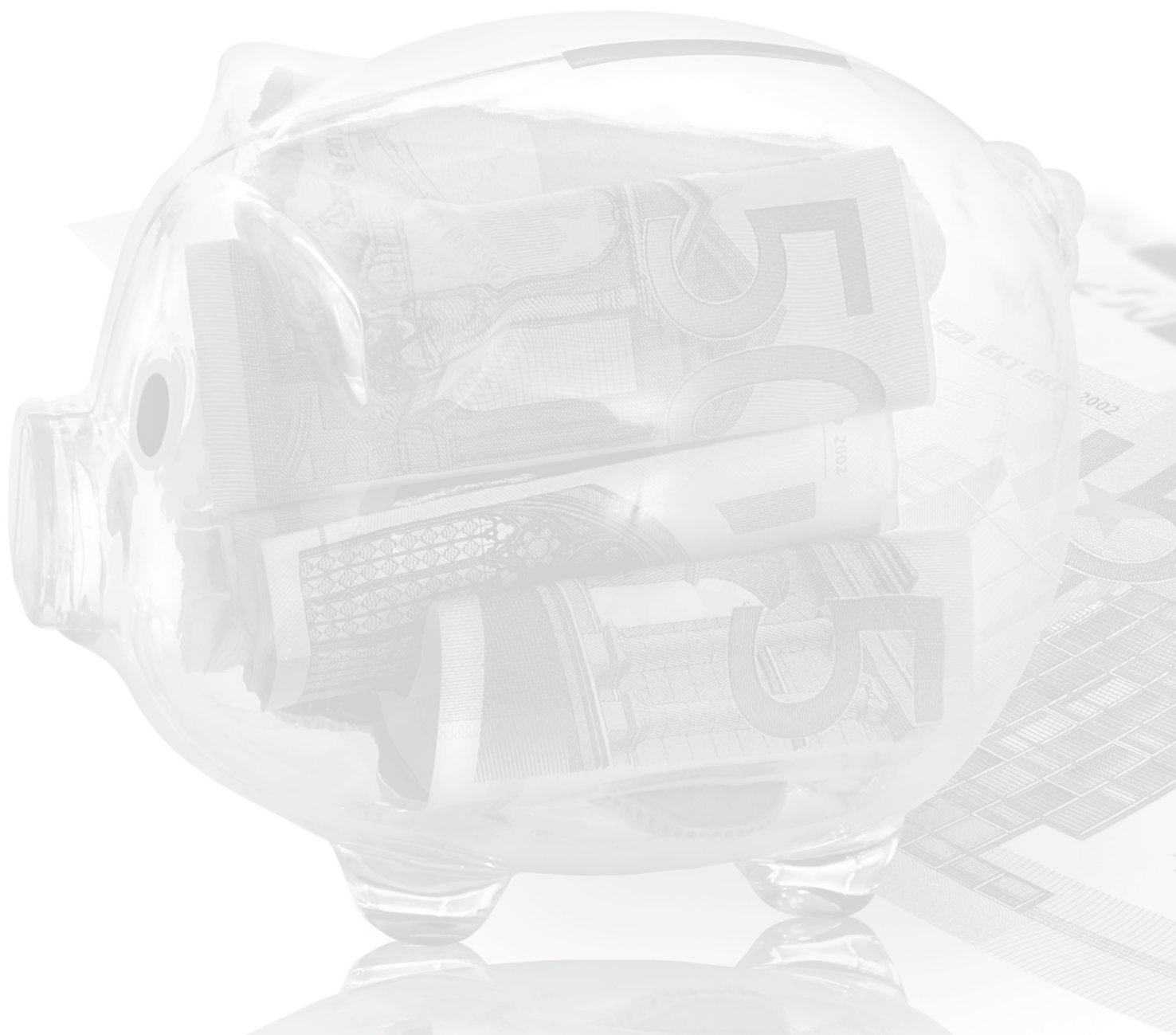
AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA



Agenda di riforme per l'Alto Adige

Impulsi per la crescita e proposte di risparmio

Edizione integrata
con proposte dei
cittadini altoatesini



Editore: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano
Redazione: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano,
via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
Direttore Responsabile: dott. Luca Filippi
Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 3/99
Pubblicato nel mese di luglio 2013
Riproduzione e diffusione - anche parziale - autorizzata soltanto con la citazione
della fonte (titolo e edizione).

Per chiarimenti e informazioni:
I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945708, fax 0471 945712
wifo@camcom.bz.it
www.camcom.bz.it

Impulsi per la crescita e proposte di risparmio

Il contesto in cui opera l'economia altoatesina è cambiato molto negli ultimi anni. La crescente globalizzazione e quindi la maggiore concorrenza dall'Asia e dai paesi emergenti ha indebolito in modo sostanziale la crescita economica in Europa. La debolezza strutturale è particolarmente evidente in Italia, dove negli ultimi 15 anni non è stato più possibile accrescere il benessere a causa della competitività carente.

Con la crisi finanziaria internazionale e in particolare con la crisi del debito dell'euro, la debolezza della crescita è sempre più percepibile anche in Alto Adige. Al più tardi dalla stipula del cosiddetto "Accordo di Milano" è lampante che l'Alto Adige deve contribuire in modo consistente agli sforzi dello Stato italiano. Gli sviluppi drammatici degli ultimi mesi hanno indotto il Governo italiano a tagli decisivi, aumenti delle tasse e riforme che in parte colpiscono pesantemente anche l'Alto Adige.

Una cosa è certa: per l'Alto Adige non sarà possibile mantenere lo status quo. Anche in Alto Adige occorre una "spending review", ovvero una verifica e riduzione di tutte le spese pubbliche. Ma non basta apportare dei tagli ai singoli capitoli di bilancio. Con il calo delle risorse pubbliche urge anche una ridefinizione del ruolo della mano pubblica. Quali funzioni deve e può svolgere la mano pubblica, quali ambiti vanno invece lasciati alla responsabilità del singolo? Anche questi sono quesiti da ridefinire.

L'Alto Adige necessita di un profondo riorientamento, con tagli, riforme, idee e visioni per il futuro – in breve di un'AGENDA DI RIFORME.



on. Michl Ebner



dott. Hansi Pichler

A handwritten signature in blue ink that reads "Michl Ebner".

on. Michl Ebner

Presidente della Camera di commercio di Bolzano

A handwritten signature in blue ink that reads "Hansi Pichler".

dott. Hansi Pichler

Presidente del Südtiroler Wirtschaftsring – SWR

Indice

5 Alcuni punti fermi da tenere presente

Ambiti di competenza del bilancio provinciale:

- 6 Servizi amministrativi generali e costi del personale
 - 7 Protezione civile e antincendi, opere idrauliche e tutela del suolo
 - 8 Istruzione e formazione professionale
 - 9 Beni e attività culturali
 - 9 Sport e tempo libero
 - 10 Edilizia abitativa agevolata
 - 11 Famiglia e politiche sociali, interventi per la non autosufficienza
 - 12 Tutela della salute
 - 15 Trasporti e comunicazioni, viabilità
 - 15 Agricoltura, foreste ed economia montana
 - 16 Commercio e servizi, industria e risorse minerarie, artigianato, turismo e industria alberghiera, altri interventi per l'economia
 - 17 Opere pubbliche e infrastrutture
 - 18 Risorse idriche ed energia, pianificazione del territorio e difesa dell'ambiente
 - 19 Finanza locale
-
- 20 Assunzione di ulteriori competenze statali
 - 21 Una strategia di crescita per l'economia altoatesina
 - 22 Spending review e bilancio provinciale – le priorità dell'economia

Alcuni punti fermi da tenere presente

- > Tutte le spese pubbliche devono essere riesaminate – non devono esserci argomenti tabù.
- > Si tratta di definire misure di risparmio a lungo termine e quindi durature.
- > Un criterio essenziale per la valutazione delle misure pubbliche e quindi delle possibilità di risparmio è l'effetto di ogni singola spesa sulla **crescita economica e sullo sviluppo territoriale e sociale in Alto Adige**.
- > Gli investimenti per il futuro devono avere la priorità rispetto alle spese correnti.
- > Per quanto concerne i progetti d'investimento vanno considerati anche i costi di gestione; solo così è possibile effettuare un corretto raffronto tra costi e benefici.
- > Le semplificazioni e l'abbattimento della burocrazia (ad es. attraverso un'applicazione generale della modello dei costi standard) sono un presupposto fondamentale per garantire il successo dei tagli effettuati.
- > L'Amministrazione pubblica dovrebbe applicare soprattutto due principi: il principio del "silenzio assenso" e il principio "tutto ciò che non è espressamente vietato è permesso".
- > Un criterio di qualità fondamentale è la certezza sui **tempi delle procedure**: l'Amministrazione pubblica deve garantire riscontri tempestivi ai cittadini e alle imprese, a partire dal pagamento regolare di fatture e contributi entro i termini prefissati.
- > Laddove la mano pubblica non lavora in modo efficiente va dato più spazio alle iniziative dei privati.
- > La Provincia ha partecipazioni in oltre 100 società che per la maggior parte non offrono prestazioni pubbliche e che operano invece sul mercato libero facendo concorrenza ai privati. La mano pubblica dovrebbe ritirarsi da tutti i settori non strategici. Eventuali privatizzazioni a parte, il numero delle società provinciali dovrebbe essere ridotto per motivi di efficienza, costi e trasparenza.
- > Anche nella realizzazione di infrastrutture va ampliata la collaborazione con il settore privato. Soprattutto in tempi di ristrettezze si dovrebbe puntare sempre di più su modelli di "project finance" o di "partenariato pubblico privato" (PPP).

Ambiti di competenza del bilancio provinciale

Servizi amministrativi generali e costi del personale

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Servizi amministrativi generali	75.225.526	1,6%
Personale-servizi generali	547.399.825	11,8%
TOTALE	622.625.351	13,5%

Le spese per il personale rappresentano quasi il 12% del bilancio provinciale complessivo e sono quindi una voce importante. Da parecchio tempo vige il blocco delle assunzioni e dei salari il che corrisponde di fatto ad un abbassamento dei salari reali. Nonostante ciò si intravedono soprattutto in questo settore grandi opportunità di risparmio. Allo scopo occorre una riforma amministrativa:

- > Oltre alla segreteria generale provinciale va prevista una direzione generale che sia responsabile dell'organizzazione delle ripartizioni e degli uffici dell'intera amministrazione provinciale e alla quale compete l'amministrazione e lo sviluppo del personale.
- > Riorganizzazione e riduzione degli uffici e delle ripartizioni.
- > Accorpamento e unificazione delle varie procedure amministrative.
- > Impiego più flessibile dei dipendenti pubblici (trasferimenti, job-rotation).
- > Accrescimento delle competenze e conoscenze manageriali.
- > Riforma dell'ordinamento del personale provinciale e dei suoi enti al fine di migliorare la gestione e ridurre l'amministrazione.
- > Adattamento dei contratti collettivi del settore pubblico a quelli privati (orario di lavoro, aspettativa, carenze, etc.).
- > Introduzione di una retribuzione più legata alle prestazioni effettive.
- > Maggiore limitazione al turnover (ad es. rioccupando solo un posto su cinque).
- > L'appalto dell'amministrazione degli immobili provinciali può comportare grossi risparmi.
- > Nel settore informatico (SIAG) si potrebbe guadagnare in efficienza appaltando diversi lavori e affidando ai privati non solo la predisposizione di software, ma anche la prestazione di servizi informatici.

Protezione civile e antincendi, opere idrauliche e tutela del suolo

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Protezione civile e antincendi	9.100.878	0,2%
Opere idrauliche e difesa del suolo	22.123.000	0,5%
TOTALE	31.223.878	0,7%

La voce di spesa "protezione civile a antincendi" include il finanziamento dei vigili del fuoco professionali di Bolzano, dei vigili del fuoco volontari (investimenti), delle unità di soccorso alpino e il finanziamento delle misure d'emergenza in caso di catastrofi naturali. La voce "opere idrauliche e difesa del suolo" copre essenzialmente l'attività dell'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la tutela del suolo.

- > I vigili del fuoco volontari e le altre organizzazioni volontarie di protezione civile sono di grande importanza per la sicurezza della popolazione altoatesina. Vanno esaminate, soprattutto a livello locale, le opportunità di sinergie tra le diverse organizzazioni, come l'uso in comune di classi e strutture per le esercitazioni.
- > Già ora ci sono delle direttive vincolanti per l'acquisto di mezzi operativi. Questo approccio va perseguito per rendere possibili ulteriori risparmi.
- > L'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la tutela del suolo è un'azienda provinciale importante che lotta in maniera efficace contro i grossi rischi naturali presenti in una zona montana come l'Alto Adige. Dovrebbe però concentrarsi sulla progettazione strategica delle necessarie opere edili. Gli appalti edili dovrebbero essere eseguiti da imprese private. In questo modo si potrebbe anche sostenere l'edilizia, soprattutto nelle zone periferiche.

Istruzione e formazione professionale

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Istruzione	163.886.625	3,5%
Formazione professionale	24.165.770	0,5%
Costi del personale per insegnanti statali	480.849.206	10,4%
TOTALE	668.901.601	14,5%

L'istruzione è un fattore essenziale per la competitività, soprattutto in un'economia moderna e basata su conoscenze specifiche. Ma anche in questo settore importante si trovano opportunità di risparmio:

- > Un campo fondamentale di razionalizzazione potrebbe essere sicuramente il personale non docente, composto in Alto Adige da ca. 3.500 persone (fonte: ASTAT). Esistono sicuramente margini di risparmio senza dover per questo incidere sull'attività di insegnamento.
- > Attraverso l'accorpamento delle amministrazioni delle tre intendenze scolastiche e delle amministrazioni dei vari sistemi di formazione professionale si potrebbero ridurre sia il fabbisogno di personale che i costi di gestione, senza per questo toccare l'autonomia delle intendenze garantita dallo statuto dell'autonomia.
- > Fusione delle tre aree innovazione e consulenza. Sono già state integrate nel 2011 nel dipartimento istruzione, ma la divisione in tre strutture è stata mantenuta.
- > In futuro potrebbe essere indicata una maggiore attenzione nella localizzazione delle scuole, con adeguata considerazione delle località periferiche, dato anche il miglioramento dell'offerta di mobilità pubblica in Alto Adige.
- > La dotazione delle scuole con materiali didattici e allestimenti in generale ha raggiunto uno standard molto elevato. In questo punto c'è un margine di risparmio senza ridurre la capacità prestazionale delle varie strutture.
- > Rispetto allo standard internazionale, le classi in Alto Adige sono piccole (scuola primaria: 15,1 scolari per classi, scuola secondaria di primo grado: 19,5, scuola secondaria di secondo grado: 18,2 studenti per classe (fonte: ASTAT); dati a confronto: Germania 24,7 studenti per classe, Austria: 22,6, Italia: 25,1 (fonte: OCSE)). Queste cifre possono essere interpretate come un particolare impegno dell'Alto Adige a favore dell'istruzione dei giovani e quindi come investimento nel futuro. Ma le classi piccole sono solamente finanziabili se comportano un aumento misurabile della qualità della formazione (vedi studi PISA) e quindi un effettivo vantaggio competitivo per i nostri giovani.
- > Libera Università di Bolzano: attenzione a altri investimenti importanti in nuove strutture.

Beni e attività culturali

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Beni e attività culturali	74.145.857	1,6%

I contributi destinati alle manifestazioni culturali e alle attività delle associazioni di tutti i gruppi linguistici, unitamente alle misure per il settore della formazione continua sono le maggiori voci di spesa in questo capitolo che finanzia inoltre l'intero settore bibliotecario.

- > Per le manifestazioni culturali è ipotizzabile una maggiore partecipazione economica dei visitatori (con ticket più cari), permettendo così una riduzione dei contributi pubblici.
- > In Alto Adige si assiste ad un eccesso di offerta nel settore della formazione continua. Allo stesso tempo si registra una disponibilità media delle persone ad aggiornarsi. Occorre quindi migliorare la destinazione delle sovvenzioni e razionalizzare l'offerta. In questo settore si può puntare maggiormente su organizzatori privati.
- > Il livello di qualità dell'offerta di formazione continua varia molto in Alto Adige. Un maggiore controllo sulla qualità e una valutazione più severa delle offerte potrebbe contribuire a una professionalizzazione significativa in questo campo e a una riduzione dei costi.
- > L'ente Museo storico-culturale Castel Tirolo andrebbe sciolto e integrato nell'amministrazione provinciale.
- > Anche nel settore culturale sarebbe possibile accorpate gli uffici amministrativi senza mettere in gioco l'autonomia della politica culturale dei tre gruppi linguistici.

Sport e tempo libero

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Sport e tempo libero	16.582.000	0,4%

Le strutture sportive altoatesine sono ben dotate. Il fabbisogno di palestre e campi sportivi è fondamentalmente soddisfatto. Bisognerebbe quindi limitarsi a investimenti di manutenzione.

Edilizia abitativa agevolata

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Edilizia abitativa agevolata	20.000.000	0,4%

Come è sempre stato negli ultimi decenni, l'intervento della Provincia nel settore abitativo è ancora molto forte. In questo ambito la mano pubblica influenza il mercato in tre modi: attraverso le sovvenzioni per la costruzione e l'acquisto della prima casa di privati, l'attività dell'IPES - Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano, i sussidi casa - il tutto con l'investimento di risorse enormi.

- > Le politiche della casa della Provincia andrebbero completamente ripensate. Con un'ampia analisi scientifica si dovrebbero analizzare gli effetti delle attuali misure provinciali sul mercato dell'abitazione, facendo anche un confronto con modelli di regioni simili (ad es. con le politiche della casa in Tirolo, etc.) e rilevando gli effetti delle varie misure sui prezzi dei terreni.
- > In questo settore sarebbe opportuno ridurre l'intervento pubblico. Invece di gestire gli alloggi sociali attraverso l'IPES, si potrebbe dare incarico a aziende private.
- > Il risanamento della cubatura già esistente deve avere assoluta priorità sulle nuove costruzioni ed essere sovvenzionato di conseguenza.

Famiglia e politiche sociali, interventi per la non autosufficienza

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Famiglia e politiche sociali	245.172.799	5,3%
Non autosufficienza	178.644.201	3,9%
TOTALE	423.817.000	9,2%

- > Con l'introduzione del DURP (Dichiarazione Unificata del Reddito e del Patrimonio) è già stata introdotta nel settore sociale una misura che ha prodotto una maggiore efficienza. Bisogna proseguire ora con coerenza nella direzione intrapresa.
- > Il catalogo delle prestazioni in campo sociale è molto vasto. Spazia dal reddito minimo di inserimento ai sussidi casa o agli assegni a favore delle famiglie previsti da Regione e Provincia. In questo settore potrebbe essere opportuna una riorganizzazione delle competenze e una verifica dell'intero catalogo di prestazioni. Le proposte di riforma elaborate dal gruppo di lavoro delle parti sociali per il "reddito minimo garantito" sono un'ottima base di partenza.
- > Le previsioni sull'andamento demografico in Alto Adige evidenzia un forte aumento in pochi anni del numero di ultrasessantacinquenni. Con le leggi attuali, il sistema previsto per i non autosufficienti non sarà praticamente più finanziabile. Pertanto va analizzato già ora in quale forma e con quale finanziamento assicurare in futuro l'assistenza ai non autosufficienti.
- > L'introduzione di un sistema di incentivi nell'ambito della prevenzione sanitaria basato sul modello austriaco è un approccio molto interessante per il settore della cura di persone non autosufficienti in Alto Adige.

Tutela della salute

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Tutela della salute	620.597.103	13,4%
Costi del personale nella tutela della salute	551.391.923	11,9%
TOTALE	1.171.989.026	25,3%

La sanità altoatesina ha raggiunto un livello di qualità molto elevato, con rispettive ripercussioni sui costi. Le spese del sistema sanitario pubblico sono la voce principale di spesa del bilancio provinciale. Quasi per il 50% riguardano i salari. Soprattutto nel settore sanitario sono possibili molte riforme che possono contribuire a una riduzione dei costi.

- > Le proposte di riforma elaborate dal gruppo di lavoro delle parti sociali sono un'ottima base per i cambiamenti necessari in campo sanitario.
- > Va rivista la suddivisione delle competenze tra la Ripartizione Sanità e le Aziende sanitarie.
- > Eliminazione dei quattro comprensori sanitari con accentramento dell'amministrazione dell'Azienda sanitaria.
- > Software unificati per una migliore comunicazione tra i vari soggetti del settore sanitario.
- > Ulteriore riduzione dei posti letto negli ospedali e ampliamento delle strutture di day hospital.
- > Nuova regolamentazione del servizio dei medici di base (servizio di 24 ore) e migliore collaborazione con il Pronto Soccorso per alleggerire il carico di lavoro di quest'ultimo.
- > Ristrutturazione del Pronto Soccorso in modo che possa svolgere al meglio il proprio compito primario di essere un punto di riferimento per i casi di emergenza.
- > Maggiore partecipazione ai costi da parte dei pazienti (ticket) come strumento più adatto a promuovere la riduzione di visite non necessarie, anche al Pronto Soccorso. La messa a pieno regime del DURP permetterebbe una suddivisione sociale unica e poco complicata della compartecipazione alle spese.
- > L'Alto Adige ha sette ospedali, 20 distretti sanitari e 14 punti d'appoggio per i distretti. Va chiarita la necessità di un tale sistema di strutture sanitarie. L'obiettivo deve essere sempre la massima qualità, anche attraverso la creazione di centri di competenza, sia per quanto concerne il personale che le attrezzature.
- > Anche nel settore sanitario vanno messe in discussione gli alti costi amministrativi.
- > La verifica e la ridefinizione di molte figure professionali potrebbero facilitare l'organizzazione e comportare anche importanti risparmi.
- > Valutazione della struttura di medicina alternativa (va lasciata al mercato privato).
- > Previdenza anziché assistenza: malattie cardiovascolari e malattie psichiche sono in continuo aumento nella nostra società moderna. Proprio contro questi mali le misure di prevenzione e gli incentivi alla salute sono efficienti e contemporaneamente a basso costo. Pertanto lo sport di massa deve essere incentivato in quanto è la misura preventiva più valida nel lungo periodo.

Idee di riforma per la sanità

Soprattutto nel settore sanitario esistono alcune proposte di riforma molto interessanti la cui realizzazione non compete necessariamente alla Provincia, ma che andrebbero comunque seguite e sostenute.

A) Sistema bonus-malus in campo sanitario

Scopo dei programmi bonus-malus è stimolare soprattutto i gruppi a rischio attraverso incentivi monetari a comportamenti responsabili e sfruttare così pienamente i processi preventivi di razionalizzazione. I programmi possono fare riferimento sia alla repressione di malattie (strategie di impedimento) che alla promozione di risorse sanitarie (strategie di promozione). In vari paesi sono già stati realizzati sistemi di questo tipo che potrebbero fungere da esempio (ad es. in Danimarca e in Austria).

B) Assicurazione obbligatoria per sport pericolosi:

Contrariamente all'opinione generale avvengono molti più incidenti nel tempo libero (in Austria sono la causa del 56% dei periodi di malattia) che sul lavoro (44%). Le seguenti cifre riferite all'Austria dimostrano quanto pesino gli infortuni del tempo libero sul sistema sanitario:

- > Il 66% di tutti i decessi per incidente sono da ricondursi a incidenti del tempo libero.
- > L'82% dei ricoveri ospedalieri sono da ricondurre a incidenti.
- > Gli infortuni del tempo libero sono una causa primaria di inabilità permanente e non autosufficienza.

Attualmente chi si infortuna in deltaplano, con lo snowboard etc. viene assistito gratuitamente dal sistema sanitario. Invece di addebitare tali costi alla collettività, andrebbero sostenuti dal singolo interessato. Pertanto bisognerebbe introdurre l'assicurazione obbligatoria per infortuni sportivi. In questo modo si ridurrebbero i costi a carico del sistema sanitario pubblico.

Nell'ambito dello sci alpino esistono già proposte concrete per un'assicurazione attraverso un supplemento sullo skipass giornaliero o stagionale.

C) "Malattia parziale"

Nel trattamento di malattia vige attualmente il principio di "tutto o niente": un lavoratore è infatti al 100% inabile o abile al lavoro. Lo strumento di "inabilità parziale al lavoro" non esiste. Un reinserimento graduale di un lavoratore malato ma in parte abile al lavoro e una prestazione lavorativa inizialmente ridotta non sono previsti dalla legge, anche se indicati dal punto di vista medico. Nell'assegnazione del periodo di malattia andrebbe invece considerata la figura professionale del malato. Un reinserimento graduale del lavoratore, soprattutto dopo un periodo lungo di malattia, e un'inabilità "parziale" potrebbero comportare quanto segue:

- > un reinserimento più rapido in azienda diminuirebbe i periodi ovvero le giornate di malattia;
- > si potrebbe ridurre l'abuso dei periodi di malattia;
- > si abbatterebbero i costi del personale;
- > resterebbe salvaguardato il know-how di collaboratori preziosi non completamente abili al lavoro.

Potrebbe fungere da esempio il modello svizzero.

D) Esonero fiscale per prestazioni nel campo della promozione aziendale della salute:

Le prestazioni del datore di lavoro che mirano a un miglioramento dello stato di salute generale dei lavoratori dovrebbero essere esentasse fino a un limite massimo prestabilito. Affinché le prestazioni possano essere riconosciute dall'Agenzia delle Entrate come prestazione soggetta ad agevolazione fiscale, esse devono corrispondere a determinati ambiti e criteri del settore sanitario: questa è la proposta emersa dall'iniziativa "Collaboratori sani – azienda sana" della Camera dell'economia austriaca.

Trasporti e comunicazioni, viabilità

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Trasporti e comunicazioni	195.120.000	4,2%
Viabilità	144.320.000	3,1%
TOTALE	339.440.000	7,3%

Anche in periferia una buona accessibilità a tutte le località è la condizione base per l'attività economica. Per un territorio montuoso come l'Alto Adige occorrono pertanto molti investimenti in questo settore.

- > Per tutti i progetti di investimento va effettuata anche un'analisi costi-benefici, cercando soluzioni alternative che potrebbero essere realizzate con maggiore economia.
- > Nell'analisi costi-benefici vanno considerati anche sempre i costi di gestione.
- > Il trasporto pubblico locale ha raggiunto un livello molto alto. Va valutato quanto capillare debba essere anche in periferia.
- > Allo stesso tempo va stabilito l'ammontare del contributo dei biglietti a copertura dei costi.
- > L'appalto e la concessione dei servizi di trasporto pubblico locale a imprese private deve essere la regola.

Agricoltura, foreste ed economia montana

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Agricoltura	89.099.862	1,9%
Foreste ed economia montana	45.120.600	1,0%
TOTALE	134.220.462	2,9%

Nel settore dell'agricoltura e delle foreste va ridotto l'apparato amministrativo.

- > L'accorpamento delle Ripartizioni Agricoltura e Foreste e dell'istruzione agricola permetterebbe di sfruttare molte sinergie e di coordinare meglio l'attività amministrativa.
- > Riduzione delle sedi degli ispettorati e delle stazioni forestali. Per i lavori edili vanno inoltre coinvolte di più le imprese private.

Commercio e servizi, industria e risorse minerarie, artigianato, turismo e industria alberghiera, altri interventi per l'economia

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Commercio e servizi	22.036.260	0,5%
Industria e risorse minerarie	26.458.734	0,6%
Artigianato	30.340.000	0,7%
Turismo e industria alberghiera	42.982.913	0,9%
Altri interventi per l'economia	98.630.006	2,1%
TOTALE	220.447.913	4,8%

Le misure prese nel settore della promozione dello sviluppo economico sono di grande importanza, soprattutto in tempi di cambiamenti strutturali dell'economia. Ciò nonostante occorre intervenire anche in questo settore.

- > Accorpamento delle Ripartizioni "Artigianato, commercio e industria" e Turismo nonché Innovazione.
- > Nel settore turistico si può ottenere una maggiore efficienza attraverso una razionalizzazione delle organizzazioni turistiche.
- > Maggiore sfruttamento di sinergie tra Marketing Alto Adige (SMG), EOS, BLS e TIS.
- > Messa in discussione delle società provinciali che non svolgono funzioni pubbliche.
- > Unificazione dei diversi procedimenti nel settore della promozione economica può contribuire all'abbattimento della burocrazia.
- > Maggiore armonizzazione delle sovvenzioni e delle misure tra i vari attori.
- > Per le sovvenzioni andrebbero posti dei punti chiave strategici per ogni settore, se possibile anche con valenza intersettoriale.
- > Regola-chilometri-0: Tra i diversi aspetti dei cicli locali e del rafforzamento dei territori periferici è di centrale importanza prendere in dovuta considerazione negli appalti pubblici i prodotti, i fornitori e le imprese locali.

Opere pubbliche e infrastrutture

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Opere pubbliche e infrastrutture	117.721.000	2,5%

Le opere pubbliche hanno raggiunto in Alto Adige uno standard molto elevato.

- > L'obiettivo deve essere che gli investimenti rimangano nel ciclo economico alto-atesino. Per questo negli appalti pubblici va applicata la normativa vigente. Va aumentata anche l'importanza di criteri qualitativi.
- > In caso di opere edili va già considerato in fase di progettazione un sistema di costruzione con costi ridotti. Molti progetti pubblici (ad esempio le scuole e le case di riposo) hanno uno standard superiore alla media solo difficilmente giustificabile.
- > Anche per le opere edili bisogna effettuare a priori delle analisi su costi e benefici considerando anche i costi di manutenzione.
- > Rivalutazione dei grandi progetti attualmente previsti.
- > Istituire un fondo per il risanamento energetico di edifici pubblici. Attraverso il risparmio sui costi energetici si possono finanziare gli interessi sul fondo.
- > Un nuovo approccio che non metta l'opera al centro, bensì l'effettivo valore aggiunto di un collegamento di strutture già esistenti, permetterebbe la realizzazione di visioni orientate al futuro, ad esempio del "miglio di innovazione o del miglio culturale". Esempio: la messa in rete delle biblioteche esistenti a Bolzano.
- > Gli investimenti strategici devono avere la priorità, ad esempio per il completamento della banda larga, per il risanamento energetico di edifici o per l'allargamento delle infrastrutture.

Risorse idriche ed energia, pianificazione del territorio e difesa dell'ambiente

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Risorse idriche e difesa del suolo	35.419.200	0,8%
Pianificazione del territorio	983.000	0,0%
Difesa dell'ambiente	14.092.090	0,3%
TOTALE	50.494.290	1,1%

Il settore ambiente e energie rinnovabili è sicuramente un campo che offre grandi opportunità per il futuro dell'economia altoatesina. Soprattutto nell'ambito della difesa tecnologica dell'ambiente è stato già fatto molto in Alto Adige. Il livello delle rispettive infrastrutture è molto alto.

- > Le analisi su costi e benefici sono particolarmente importanti per i progetti ambientali. Il dispendio spesso è sproporzionato ai costi, quando ad esempio si tratta di allacciare alla canalizzazione edifici molto isolati oppure se bisogna costruire un apposito inceneritore per i fanghi.
- > In questo settore occorre anche rivedere i criteri di sovvenzione.
- > Nel settore della tutela paesaggistica, le perizie possono essere affidate alla guardia forestale. La qualità del lavoro sarebbe salvaguardata e l'amministrazione diventerebbe più efficiente e snella.

Finanza locale

	SPESE	Quota bilancio provinciale
Finanza locale	502.948.000	10,9%

I conferimenti della Provincia ai Comuni altoatesini e alle Comunità comprensoriali ammontano a circa mezzo miliardo all'anno. Di questo importo circa 300 milioni di euro sono riservati a spese correnti, di cui gran parte a sua volta alle spese del personale. Ciò che vale per le possibilità di risparmio nel bilancio provinciale, vale anche per i bilanci comunali. Esistono svariate possibilità di ridurre i costi:

- > Occorre un riordinamento base delle competenze e delle funzioni dei vari livelli amministrativi (Comuni, Comunità comprensoriali, Provincia) per aumentarne l'efficienza.
- > Andrebbe presa in considerazione la riduzione o l'accorpamento delle Comunità comprensoriali.
- > Va spinta l'unificazione dei servizi comunali. Uffici con poco contatto con il pubblico potrebbero offrire il loro servizio a più Comuni (esempio: solo un segretario comunale, un ufficio per l'edilizia e una commissione edilizia per più comuni). Cosiddette unità amministrative, come sono state introdotte in Baviera 20 anni fa, potrebbero essere un modello promettente anche in Alto Adige. Nel lungo periodo è pensabile anche una fusione dei comuni più piccoli.
- > Molti servizi offerti dai Comuni potrebbero essere svolti in maniera più efficiente da soggetti privati (ad esempio lo sgombero neve). In questo modo è possibile ridurre le spese del personale.
- > Un'analisi rivela che la concentrazione di personale nei comuni altoatesini varia molto. In alcuni comuni sarebbe fattibile una riduzione del personale.
- > Grandi infrastrutture come piscine coperte, sedi delle associazioni, case di riposo etc. devono essere al servizio di più comuni. Attraverso programmi di sovvenzione mirati la Provincia può incentivare la collaborazione dei comuni in questo settore.

Assunzione di ulteriori competenze statali

Da uno sguardo attento sul bilancio provinciale e sulle competenze previste dallo statuto dell'autonomia emergono ulteriori possibilità di risparmio e razionalizzazione che però si possono ottenere solamente attraverso contrattazioni con Roma.

- > **Amministrazione giudiziaria:** assunzione delle funzioni di gestione di tutte le istanze giudiziarie in Alto Adige.
- > **Insegnanti statali:** presa in carico e inserimento nel servizio provinciale.
- > **Polizia:** maggiore collaborazione tra le forze o accorpamento di tutte le forze di polizia in Alto Adige in un'unica struttura supportata dalla Provincia.
- > **INPS, INAIL:** andrebbe realizzata quanto prima una maggiore collaborazione di tali enti con gli uffici provinciali, prevista anche dall'Accordo di Milano.
- > **Ferrovie, trasporto pubblico:** presa in carico delle linee ferroviarie secondarie. Tra le varie società ferroviarie si potrebbero sfruttare possibili sinergie.
- > **Appalti:** La Provincia deve sfruttare appieno le sue competenze legislative nel campo degli appalti. Anche un'acquisizione di competenze statali potrebbe essere vantaggioso per tutti gli attori (imprese come amministrazione).

Una strategia di crescita per l'economia altoatesina

Scopo delle proposte di questa agenda di riforme è ottenere dei risparmi nell'amministrazione pubblica. Tali misure dovrebbero però al contempo assicurare il mantenimento o addirittura il miglioramento degli effetti positivi delle spese pubbliche sull'economia. Non basta risparmiare; l'Alto Adige ha anche bisogno di misure che promuovono la crescita:

- > La **riduzione del carico fiscale** deve avere massima priorità per l'Amministrazione provinciale. Il campo d'azione riconosciuto in questo senso dalla legislazione va sfruttato per ridurre il carico di cittadini e imprese e produrre effetti positivi su consumi e investimenti. È importante ridurre soprattutto il carico fiscale sul lavoro.
- > La struttura economica altoatesina è caratterizzata da molte **piccole imprese** che assicurano con il loro impegno e la loro competenza il benessere dell'Alto Adige. In tutti i settori vanno sostenuti l'allargamento delle aziende esistenti e una maggiore cooperazione tra imprese: acquisti, ricerca e sviluppo, produzione, export, marketing e distribuzione. I principi contenuti nello "**Small Business Act**" europeo vanno realizzati per sostenere un aumento di competitività delle piccole e medie imprese (PMI).
- > L'**innovazione** e l'**internazionalizzazione** sono stimolatori essenziali per la futura crescita dell'economia. Vanno aumentati gli investimenti in ricerca e sviluppo, ma va anche rafforzata la collaborazione tra aziende, istituti di ricerca e strutture per il trasferimento di competenze tecnologiche. In aggiunta si indica una maggiore collaborazione tra gli enti esistenti (Università di Bolzano, EURAC, TIS), al fine di evitare delle sovrapposizioni. Vanno inoltre ampliati anche gli interventi su mercati nazionali e internazionali, sia per quanto concerne le merci che i servizi. Solo così l'Alto Adige potrà conservare e rafforzare la sua funzione di ponte tra l'area economica italiana e i paesi di lingua tedesca. Bisogna continuare anche a sostenere l'accesso delle imprese locali a mercati nazionali e internazionali. Inoltre vanno introdotti strumenti più efficienti per la copertura dei rischi.
- > L'**accessibilità** dell'Alto Adige è piuttosto carente e va portata almeno al livello delle regioni alpine limitrofe. Tutti i sistemi di viabilità – ferrovia, strada e traffico aereo – devono pertanto raggiungere un livello di qualità consono ai tempi. La galleria di base del Brennero è un'infrastruttura di enorme importanza per il transito di merci che può a lungo termine limitare gli effetti negativi del traffico di transito e al contempo risolvere i problemi di traffico in autostrada. Infine anche lo scambio rapido di dati assume sempre più importanza per le imprese. È quindi importante ultimare quanto prima la posa delle fibre ottiche.

Spending review e bilancio provinciale – le priorità dell'economia

Amministrazione generale:

- > Riorganizzazione e riduzione degli uffici e delle ripartizioni e limitazione per legge del turnover per i prossimi cinque anni rioccupando solo un posto su cinque.
- > Adattamento dei contratti collettivi del settore pubblico a quelli privati.

Sanità:

- > Ristrutturazione delle 7 sedi ospedaliere, dei 20 distretti sanitari e dei 14 punti d'appoggio dei distretti. Non si tratta solo di risparmiare, bensì di assicurare anche la massima qualità creando centri di competenza (sia per il personale che per le attrezzature).
- > Eliminazione dei quattro comprensori sanitari e accentramento dell'amministrazione dell'Azienda sanitaria.
- > Procedure centralizzate di appalto per l'acquisto di farmaci, beni sanitari e servizi. Nell'acquisto di prodotti alimentari devono essere considerati i circuiti locali.

Istruzione e formazione professionale:

- > Accorpamento dei settori amministrativi delle tre intendenze scolastiche e delle amministrazioni dei vari sistemi di formazione.

Famiglia e politiche sociali:

- > Riorganizzazione delle competenze e verifica del catalogo delle prestazioni in campo sociale.

Investimenti e edilizia abitativa:

- > Tutti gli investimenti – anche quelli già programmati – devono essere sottoposti ad una precisa analisi costi-benefici.
- > Riforma generale delle politiche della casa della Provincia.

Finanza locale:

- > Va spinta l'unificazione dei servizi comunali. A lungo termine si potrebbe pensare anche a un accorpamento dei piccoli comuni.

Economia:

- > Accorpamento delle Ripartizioni "Artigianato, commercio e industria" e Turismo e Innovazione. Nel settore turistico una razionalizzazione degli enti turistici permetterebbe una maggiore efficienza.
- > Maggiore sfruttamento della sinergia tra Marketing Alto Adige (SMG), EOS, BLS e TIS. Le società provinciali che non svolgono una funzione pubblica dovrebbero essere ridiscusse.
- > L'accorpamento delle Ripartizioni Agricoltura e Foreste e Formazione professionale agricola permetterebbe di sfruttare sinergie e di coordinare meglio l'attività amministrativa.



